

“Un calcio alla violenza sulle donne”, a Firenze il 6 giugno partita di solidarietà

Cresce, finalmente, l’attenzione sociale nei confronti della violenza sulle donne. Una questione innanzitutto culturale, ben vengano allora iniziative di sensibilizzazione anche al di fuori del perimetro istituzionale. Va proprio in questa direzione l’evento sportivo promosso da Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm e Confindustria Firenze a sostegno del centro antiviolenza associazione Artemisia onlus. L’appuntamento è per una partita di solidarietà che vedrà

scendere in campo le campionesse d’Italia della Fiorentina Women’s FC per affrontare una delegazione metalmeccanica composta da rappresentanti sindacali, istituzionali, personalità sportive e dello spettacolo. La partita si giocherà martedì 6 giugno alle ore 20:30 allo Stadio Comunale Gino Bozzi-Due Strade. Il biglietto d’ingresso avrà il costo di 5 euro. L’evento è patrocinato da Comune di Firenze, Città metropolitana di Firenze

e Regione Toscana. Media partner Rtv38. Vale poi la pena ricordare il ruolo fondamentale svolto dai centri anti-violenza in tutto il Paese, insieme alle Case rifugio, per l’assistenza ed il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli. Ruolo riconosciuto anche dal piano di risorse stabilito nel marzo scorso in Conferenza Stato-Regioni che ammonta a 47 milioni di euro e rafforza così la rete dei servizi territoriali. **S.B.**

La lunga marcia delle pari opportunità

Empowerment e mainstreaming delle donne, accesso alla salute, parità e pari opportunità di genere, sono concetti che stanno acquistando sempre più rilevanza nel dibattito generale a livello globale. Questo è un esercizio culturale fondamentale per continuare a portare avanti un processo che nel corso degli anni ha portato a risultati poco prima impensabili. Risultati che sicuramente si sarebbero potuti moltiplicare se quantità e qualità dialettiche prodotte avessero determinato effetti pratici di pari livello. Però di positivo c’è che si è raggiunto un livello tale di consapevolezza da ritenere un investimento ed un vantaggio per tutti l’implementazione di strategie politiche in questa direzione. Anche la recente riunione del G-7 a Taormina, che di certo non ha brillato per unanimità sulle diverse questioni in agenda - dal clima all’accoglienza dei migranti - su alcuni punti in particolare ha trovato il consenso di tutti i partecipanti, tra cui la lotta al terrorismo e la promozione dei diritti delle donne e delle ragazze. Ad esse sono rivolti soprattutto i paragrafi 18 e 38 del comunicato finale che parlano, rispettivamente, della uguaglianza di genere e della promozione della salute, in particolare di donne e adolescenti, come di alte priorità per l’intera comunità internazionale. Donne e ragazze sono per il G-7 potenti agenti di cambiamento; promuoverne l’empowerment ed eliminare il divario di genere

non sono solo obiettivi importanti per le stesse ma anche per l’economia, un contributo fondamentale al progresso e allo sviluppo sostenibile. Donne e ragazze sono vittime ancora oggi di discriminazione, molestie, violenza, abu-

si e ogni altro tipo di violazione dei diritti umani. E sebbene oggi siano meglio formate rispetto al passato, vengono ancora collocate nei profili più bassi del mercato del lavoro, così come portano sulle loro spalle quasi l’intero far-

dello del lavoro di cura. Per questo il G-7 ha esortato a porre in essere provvedimenti significativi in tal senso e confermato il proprio impegno per la promozione del mainstreaming di genere, della partecipazione e il coin-

volgimento femminile nell’economia e nella vita di tutti i giorni, attraverso un più adeguato accesso a credito, reti e mercati. Per la prima volta, inoltre, è stata adottata una specifica Road Map, approvata insieme al documen-

to finale, per stabilire una tabella di marcia verso la parità di genere concordando un piano d’azione su innovazione, competenze e lavoro. Lo sviluppo sostenibile e il progresso, però, non possono prescindere dalla promozione della salute e della sicurezza, temi che riguardano moltissime donne e adolescenti, altrimenti sarebbero incompleti e inadeguati. Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni anno circa 1,3 milioni di adolescenti nel mondo perdono la vita per cause evitabili. Circa sedici milioni di ragazze tra i quindici e i diciannove anni e circa un milione di bambine sotto i quindici anni diventano madri, con complicanze durante la gravidanza e il parto che rappresentano la seconda causa di morte al mondo. Ogni anno tre milioni di ragazze sotto i vent’anni hanno un aborto, e i bambini nati da mamme adolescenti fronteggiano un rischio di morte molto più elevato rispetto alle altre. Servono ancora passi enormi in avanti, dunque, su questioni che per la prima volta entrano a pieno titolo nell’agenda dei sette paesi più industrializzati del mondo, solitamente inclini a discussioni più di matrice economica che sociale. Come donne, guardiamo ovviamente a questi impegni e dichiarazioni d’intenti senza troppe illusioni, ma non possiamo nascondere la soddisfazione di un altro cambio di passo epocale che ci fa guardare al futuro come al “bicchiere mezzo pieno”. **Liliana Ocmin**

conquiste delle donne



Le donne si emancipano ed entrano nel mondo del lavoro. Ecco una dattilografa in uno scatto del 1957. Per gentile concessione Archivio Storico Carlo e Maurizio Riccardi

Udine. Aperto il bando per la partecipazione alla Scuola Estiva di Storia delle donne 2017

L'Università degli Studi di Udine, in collaborazione con il Comune di Udine, ha dato il via, con apposito decreto rettorale, alla procedura concorsuale per l’assegnazione di tre borse di studio - di 480,00 euro cadauna - da assegnare a donne in vario modo collegate all’Università di Udine finalizzate alla frequenza della Scuola Estiva di Storia delle Donne, organizzata dalla Società Italiana delle Storiche che si terrà a Firenze dal 30 agosto al 3 settembre 2017. Le borse di studio saranno assegnate a donne interessate e/o coinvolte nello studio della storia e cultura delle donne, del diritto del lavoro, delle pari opportunità e delle azioni positive, della discriminazione e della differenza di genere. L’attività formativa quest’anno verterà sul tema “Migranti o in fuga? Attraversamenti, diritti, frontiere” con l’obiet-

tivo di coniugare la riflessione sui rifugiati con quella sui migranti e dimostrare come alla fine il nodo centrale resta il riconoscimento del diritto a migrare. Inserendo nel dibattito la prospettiva di genere, la Scuola mira a evidenziare il carattere non neutro delle rappresentazioni binarie che oppongono migranti e rifugiati, mostrando al contempo come sia complesso l’intreccio tra capacità di agire e vulnerabilità, tra migrazione e fuga, nei percorsi migratori delle donne. Le domande, complete di tutta la documentazione, dovranno pervenire all’Ufficio preposto entro e non oltre le ore 11:30 del 26 giugno 2017. Per tutte le informazioni si rimanda al sito http://web.uniud.it/ateneo/normativa/albo_ufficiale.

L.M.